



Consiglio Regionale della Campania

**X LEGISLATURA
UFFICIO DI PRESIDENZA
SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2017**

Delibera n. 93

L'anno duemiladiciassette, il giorno 25 (venticinque) del mese di ottobre alle ore 13,40 nella sala riunioni della propria sede al Centro Direzionale di Napoli, isola F13, si è riunito l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale, così costituito:

ROSA	D'AMELIO	Presidente
TOMMASO	CASILLO	Vice Presidente
ERMANNNO	RUSSO	Vice Presidente
ANTONIO	MARCIANO	Consigliere Questore
MASSIMO	GRIMALDI	Consigliere Questore
VINCENZO	MARAIIO	Consigliere Segretario
FLORA	BENEDUCE	Consigliere Segretario

OGGETTO: *Coordinamento Internazionale degli Enti Locali del Mediterraneo. Adesione*

Sono assenti: ////

Presiede: Rosa D'Amelio

Assistono i dirigenti: Dott.ssa Santa Brancati – Segretario Generale
Dott.ssa Magda Fabbrocini - DG Attività Legislativa
Dott. Alfredo Aurilio – Dirigente UD Affari Legali e Assistenza Ufficio
Presidenza

RELATORE: Presidente Rosa D'Amelio

VISTI

- la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea;
- la Risoluzione sulla Revisione della Politica Europea di Vicinato (PEV) - dimensione meridionale approvata il 9 luglio 2015;
- le linee di indirizzo dell'UfM Unione dei Paesi Mediterranei per la partecipazione dei cittadini al processo di sviluppo socio economico dell'area euro mediterranea;
- il ruolo assunto dai Governi regionali e locali in merito alla partecipazione dei propri territori all'attuazione di tali indirizzi ed, in particolare, ai programmi di partenariato territoriale promossi dall'ARLEM Assemblea Regionale e Locale Euro Mediterranea del Comitato delle Regioni Europeo;
- il ruolo dei Governi, delle Regioni e degli Enti Locali a sostenere gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile attraverso la partecipazione dei cittadini ai processi di sviluppo e al rafforzamento delle collaborazioni transnazionali per il contrasto alle disuguaglianze e per la pace;

Premesso

- che i Governi territoriali, le Regioni e i Comuni, sono oggi chiamati a orientare la scelta delle politiche di settore, con valutazioni che riguardano la partecipazione attiva della società civile.
- che l'azione degli Enti Locali e delle Regioni per lo sviluppo sociale e produttivo necessita sempre più di una dimensione internazionale che può essere favorita dall'adozione di pratiche di partenariato territoriale.

Preso atto

- che l'Unione Europea sostiene la democrazia partecipativa nei processi di programmazione e attuazione delle politiche di sviluppo al fine di riavvicinare i cittadini ai processi di democrazia e integrazione, espressi dai propri organismi, per il rafforzamento dei principi di cittadinanza europea e di coesione sociale e produttiva transnazionale;
- che la Regione Campania promuove la programmazione dei Fondi europei, della Cooperazione Europea e del Bacino Euro-Mediterraneo, per lo sviluppo del partenariato territoriale finalizzato alle attività produttive e all'internazionalizzazione per la valorizzazione e innovazione dei processi di gestione, fruizione e promozione delle risorse agricoltura, turismo e cultura, quali asset principali della produttività regionale.

Considerato

- che con il Protocollo d'Intesa del 26 dicembre 2009 il CIELM è individuato quale strumento operativo per le relazioni internazionali del Direttivo di ANCI Campania;
- che il CIELM, nel sostenere l'attuazione degli indirizzi statutari, ha organizzato il Forum Città Mediterranee tenutosi a Napoli ad ottobre 2014 in collaborazione con ANCI e con il patrocinio di Regione Campania, UfM Unione per il Mediterraneo e ARLEM Comitato delle Regioni;

RILEVATO CHE

Il Parlamento Europeo ha ritenuto affermare in premessa alla Risoluzione del 9 luglio 2015 i seguenti principi:

- sostenere la democrazia, la buona governance e lo sviluppo delle capacità istituzionali riconoscendo l'importanza delle relazioni culturali tra l'UE e i paesi vicini, in ambiti quali la prevenzione dei conflitti e il rafforzamento della pace, lo sviluppo di industrie creative, il rafforzamento della libertà di espressione e il sostegno allo sviluppo sociale ed economico, il rafforzamento del dialogo con la società civile e dei dialoghi interculturali e interreligiosi, anche

per far fronte alle discriminazioni e persecuzioni crescenti di cui sono oggetto gruppi religiosi e minoritari;

- rafforzare il quadro per le relazioni culturali, per consentire lo sviluppo di programmi di mobilità, formazione e rafforzamento delle capacità nonché scambi negli ambiti della cultura e dell'istruzione;
- promuovere l'approccio basato sul "partenariato con le società" attraverso lo sviluppo di una società civile fiorente e attiva che comprenda le parti sociali e la comunità imprenditoriale per un dialogo e partenariati più incisivi tra i vari attori e settori della società civile nell'UE e nei paesi vicini nel quadro della PEV;
- sostenere la partecipazione delle Regioni e degli Enti Locali alla Conferenza degli enti locali e regionali del partenariato orientale (CORLEAP) e dell'Assemblea regionale locale euro mediterranea (ARLEM), che consentono ai rappresentanti locali e regionali di sviluppare un dialogo con le istituzioni dell'UE e di perseguire una cooperazione economica, sociale e locale e regionale;

DATO ATTO che

gli Enti locali e regionali, espressione democratica delle comunità locali, sono attori della trasmissione nelle rispettive comunità dei valori etici e sociali finalizzati alla creazione di percorsi di pace, contribuendo a garantire la partecipazione dei cittadini ai processi di sviluppo sociale, culturale ed economico;

il ruolo istituzionale degli Enti locali e regionali di gestione del territorio e l'attitudine al dialogo per la comprensione delle istanze e delle aspettative delle nuove componenti sociali mostrano l'importanza di produrre una nuova operatività culturale per il governo dei processi di sviluppo sociale, produttivo e culturale dell'attuale società;

occorre valorizzare l'impegno nel dialogo, nel rispetto dei valori etici, religiosi, culturali e sociali, per evitare le contrapposizioni ideologiche e favorire la cultura della condivisione dei valori quale volano per lo sviluppo, in scala mediterranea, di un'economia sociale ed ecosostenibile;

a tale scopo, i comuni di Forio, Marano, Sant'Anastasia hanno costituito il "*Coordinamento Internazionale degli Enti Locali del Mediterraneo*", nella forma di associazione non riconosciuta, per contribuire a promuovere il dialogo tra il mondo arabo e quello europeo quale strumento per la costituzione di percorsi di pace;

il Coordinamento, nello spirito di rendere operativi scambi culturali, informativi ed esperienze tra gli Enti, intende costruire percorsi di sviluppo socio economico sostenibile tra i popoli dell'U.E. e del mediterraneo e promuovere la cooperazione e la convivenza sociale in accordo con gli obiettivi dei Trattati di Roma e dell'Agenda 2030;

il Coordinamento e gli Enti locali associati hanno sviluppato dal 2006 una collaborazione istituzionale con la Regione Campania ed in particolare con la Presidenza del Consiglio Regionale attraverso la presentazione di O.d.G. per lo sviluppo delle relazioni internazionali ed incontri istituzionali con Ambasciatori dei Paesi arabi in Roma, Sindaci e rappresentanti della società civile euro mediterranea;

L'UdP

- Lette le premesse che costituiscono parte integrante della presente delibera;
- **Visto** lo Statuto del Coordinamento Internazionale degli EE.LL., Associazione non riconosciuta, trasmesso dagli Enti interessati per la promozione di uno sviluppo socio-economico sostenibile dall'area euro mediterranea;
- **Considerato** che gli scopi del C.I.E.L.M. sono:
 - perseguire la pace dando impulso ad attività a sostegno della riforma delle strutture economiche e sociali nel quadro del partenariato euro mediterraneo e concertando le attività interistituzionali per

promuovere la partecipazione degli Enti Locali e Regionali, della società civile e delle popolazioni alla progettazione ed all'attuazione di uno sviluppo socioeconomico sostenibile per la promozione di un'area di libero scambio euro mediterranea;

- promuovere l'impegno costante degli Enti Locali e Regionali del bacino Mediterraneo per favorire uno sviluppo socioeconomico sostenibile che esalti una cultura delle differenze (etiche, sociali, culturali e religiose) nel governo delle dinamiche di integrazione economica e culturale nel quadro del partenariato euro mediterraneo;
 - promuovere il coordinamento nazionale ed internazionale, lo sviluppo di iniziative comuni, lo scambio culturale, informativo ed esperienziale tra gli Enti locali dell'U.E. e del Mediterraneo per sostenere la riforma delle strutture economiche e sociali nel quadro del partenariato europeo per Agenda 2030 attraverso:
 - a) la partecipazione della società civile alla progettazione ed all'attuazione dello sviluppo;
 - b) il rafforzamento della democrazia, dei diritti dell'uomo e dello Stato di diritto;
 - c) lo sviluppo delle risorse umane per il miglioramento dei servizi sociali (sanità, istruzione, gestione dei servizi idrici, habitat sociale, etc.)
 - d) la promozione degli scambi di giovani e della cooperazione culturale;
 - e) la tutela e il miglioramento dell'ambiente anche attraverso la modernizzazione delle infrastrutture economiche, in particolare nei settori del trasporto dell'energia e della società dell'informazione;
 - approfondire la ricerca e la riflessione politica e giuridica sui compiti degli Enti Locali e Regionali impegnati nell'ambito dei programmi di cooperazione regionale, subregionale e transfrontaliera
 - promuovere lo sviluppo di strutture di cooperazione regionale tra gli Enti Locali e Regionali dei paesi membri della Comunità Europea e gli Enti Locali dei paesi terzi mediterranei;
 - assicurare il collegamento con le principali associazioni nazionali ed internazionali degli Enti Locali e Regionali dell'U.E. e dell'area mediterranea e favorire la partecipazione degli Enti Locali mediterranei alle Conferenze Internazionali;
 - favorire la collaborazione tra Enti locali e regionali per dare impulso agli scambi tra le società civili della U.E. e dei Paesi terzi mediterranei nel quadro della cooperazione decentrata, attraverso la creazione di reti tra i soggetti della società civile (università, associazioni, sindacati, mass media, imprese, organizzazioni non governative, etc.)
 - promuovere tra i popoli, con particolare attenzione alle prossime generazioni, lo sviluppo di una cultura delle differenze (etiche, sociali, culturali e religiose) che garantisca per il futuro un approccio ecosostenibile alle dinamiche di integrazione economica e culturale tra i paesi europei ed arabi, incentrato sulla cultura della condivisione dei valori di pace, solidarietà ed eguaglianza.
- **Ritenuto** aderire al C.I.E.L.M., come possibile strumento di programmazione dello sviluppo sostenibile e del partenariato territoriale anche nelle pratiche di governance degli EE.LL. e dei Governi Regionali;
- **Visto** il vigente Statuto del Consiglio Regionale n.6 del 28/5/2009;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

- 1) di aderire all'**Associazione Coordinamento Internazionale degli Enti Locali del Mediterraneo**, associazione di rete tra Enti locali, per la promozione di uno sviluppo socioeconomico sostenibile dell'area euro mediterranea e per lo sviluppo di reti di Enti locali e regionali per l'innovazione, attraverso lo scambio di buone pratiche, delle politiche di governo amministrativo, della legislazione, delle strutture di governance a fini di coerenza orizzontale e della programmazione e attuazione;

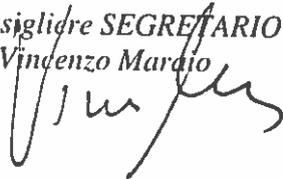
- 2) impegnare il Consiglio Regionale della Campania a perseguire gli scopi dello Statuto del C.I.E.L.M., allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
- 3) demandare al Dirigente dell'Ufficio di Presidenza l'adozione degli atti consequenziali al presente provvedimento;
- 4) delegare (consigliere regionale) a rappresentare il Consiglio Regionale negli Organismi direttivi del CIELM;
- 5) di trasmettere copia della presente deliberazione al Dirigente dell' UD speciale Trasparenza ed Anticorruzione per gli adempimenti di competenza.

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Santa Brancati



IL Consigliere SEGRETARIO
Avv. Vincenzo Marano



IL PRESIDENTE

Dott.ssa Rosa D'Amelio



Coordinamento Internazionale degli Enti Locali del Mediterraneo
per la promozione di uno sviluppo socioeconomico sostenibile dell'area euromediterranea

ASSOCIAZIONE NON RICONOSCIUTA

ART.1

E' costituito il Coordinamento Internazionale degli Enti Locali del Mediterraneo (di seguito chiamato "Associazione") con la forma dell'associazione non riconosciuta, ai sensi degli artt. 36 e seguenti del cod. civ, fino alla data del 2100, per iniziativa dei Consigli Comunali di Forio, Marano e Sant'Anastasia. (Deliberazione C.C. Forio n. 16 del 21.03.06; deliberazione C.C. Marano n. 25 del 20.03.06; deliberazione C.C. Sant'Anastasia n. 32 del 29/03/06 tutte esecutive ai sensi di legge).

ART.2

L'associazione ha sede nazionale e legale a Forio presso la casa comunale.

ART.3

L'Associazione non ha fini di lucro. E' vietato distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale, durante la vita dell'Associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposti dalla legge.

ART.4

Scopi del Coordinamento Internazionale degli Enti Locali del Mediterraneo sono:

- Perseguire la pace dando impulso ad attività a sostegno della riforma delle strutture economiche e sociali nel quadro del partenariato euromediterraneo e concertando le attività interistituzionali per promuovere la partecipazione degli Enti Locali, della società civile e delle popolazioni alla progettazione ed all'attuazione di uno sviluppo socioeconomico sostenibile per la promozione di un'area di libero scambio euromediterranea;
- Promuovere l'impegno costante degli Enti locali del bacino Mediterraneo per favorire uno sviluppo socioeconomico sostenibile che esalti una cultura delle differenze (etiche, sociali, culturali e religiose) nel governo delle dinamiche di integrazione economica e culturale nel quadro del partenariato euromediterraneo;
- Promuovere il coordinamento nazionale ed internazionale, lo sviluppo di iniziative comuni, lo scambio culturale, informativo ed esperienziale tra gli Enti locali del Mediterraneo per sostenere la riforma delle strutture economiche e sociali nel quadro del partenariato europeo attraverso:
 - La partecipazione della società civile alla progettazione ed all'attuazione dello sviluppo;
 - Il rafforzamento della democrazia, dei diritti dell'uomo e dello Stato di diritto;
 - Lo sviluppo delle risorse umane per il miglioramento dei servizi sociali (sanità, istruzione, gestione dei servizi idrici, habitat sociale, etc.)
 - La promozione degli scambi di giovani e della cooperazione culturale;
 - La tutela e il miglioramento dell'ambiente anche attraverso la modernizzazione delle infrastrutture economiche, in particolare nei settori del trasporto, dell'energia e della società dell'informazione;
- Approfondire la ricerca e la riflessione politica e giuridica sui compiti degli Enti Locali impegnati nell'ambito dei programmi di cooperazione regionale, subregionale e transfrontaliera;



- Promuovere lo sviluppo di strutture di cooperazione regionale tra gli Enti Locali dei paesi membri della Comunità Europea e gli Enti Locali dei paesi terzi mediterranei;
- Assicurare il collegamento con le principali associazioni nazionali ed internazionali degli Enti locali dell'area mediterranea, e favorire la partecipazione degli Enti locali mediterranei alle Conferenze internazionali;
- Favorire la collaborazione tra gli Enti locali per dare impulso agli scambi tra le società civili della Comunità Europea e dei paesi terzi mediterranei nel quadro della cooperazione decentrata, attraverso la creazione di reti tra i soggetti della società civile (università, associazioni, sindacati, mass media, imprese, organizzazioni non governative, etc.);
- Promuovere tra i popoli, con particolare attenzione alle prossime generazioni, lo sviluppo di una cultura delle differenze (etiche, sociali, culturali e religiose) che garantisca per il futuro un approccio ecosostenibile alle dinamiche di integrazione economica e culturale tra i paesi europei ed arabi, incentrato sulla cultura della condivisione dei valori di pace, solidarietà ed eguaglianza.

L'Associazione intende attuare concretamente i propri scopi soprattutto attraverso:

- l'organizzazione, la gestione e lo sviluppo di progetti culturali, produttivi ed informativi, campagne nazionali ed internazionali anche attraverso network media a copertura mediterranea, corsi di formazione in loco o a distanza per la mobilità transfrontaliera delle esperienze e delle professionalità con particolare attenzione allo sviluppo delle pari opportunità, progetti di solidarietà e di cooperazione decentrata o internazionale, accordi operativi con Università e Centri di ricerca, convegni, congressi, tavole rotonde, seminari ed inchieste;
- la collaborazione e l'organizzazione di iniziative comuni con altri Enti, associazioni od organizzazioni non governative che abbiano fini in armonia con quelli dell'Associazione;
- la promozione, in conformità alle esigenze degli associati e nel rispetto della normativa vigente e del presente Statuto, di ogni attività tesa a favorire il raggiungimento delle finalità istituzionali, e a diffondere e promuovere i valori intrinseci alle proprie attività.

ART.5

Possono far parte dell'Associazione tutti gli Enti Locali e le altre Autonomie locali facenti parte dei paesi che hanno aderito agli accordi per la creazione del libero scambio del Mediterraneo che, condividendo le finalità del presente Statuto, aderiscono al Coordinamento internazionale (secondo le modalità stabilite dalla Presidenza) e versano annualmente la quota associativa. I soci sono tenuti al pagamento della quota annuale di associazione, stabilita dall'Assemblea, all'osservanza dello Statuto e delle deliberazioni prese dagli organi sociali.

ART.6

Gli Enti che aderiscono al Coordinamento internazionale si impegnano a promuovere sul proprio territorio, nell'ambito delle proprie possibilità, iniziative e strutture atte a promuovere una politica ed una cultura che persegua la pace attraverso l'affermazione dei diritti inalienabili di ogni individuo quale preconditione per lo sviluppo di una cultura delle differenze (etiche, sociali, culturali e religiose) che garantisca per il futuro un approccio sostenibile alle dinamiche di integrazione economica e culturale tra i paesi dell'area euromediterranea, incentrate sui valori di solidarietà ed eguaglianza;

ART.7

I soci hanno diritto a ricevere, all'atto dell'adesione, una conferma dell'avvenuta iscrizione nel libro dei soci, di usufruire di tutte le strutture, dei servizi, delle attività, delle prestazioni e provvidenze attuate dall'Associazione, nonché di intervenire tramite un proprio rappresentante con diritto di voto nelle Assemblee.

ART. 8

La qualità di Associato si perde per:

- a) recesso, che deve essere notificato per iscritto al Presidente;
- b) esclusione, con le modalità di cui all'art. 15;
- c) morosità, quando il socio rimane insolvente oltre il termine previsto dal Regolamento o fissato dal Presidenza, in tali casi decade di diritto;

La qualità di Associato è intrasmissibile. Chi recede, decade o è escluso dall'Associazione per qualsiasi motivo non ha alcun diritto sul fondo comune e non può chiedere la restituzione delle quote versate.

ART.9

I soci decadono previa deliberazione dell'assemblea quando non contribuiscono al perseguimento dei fini sociali dell'associazione o comunque risultino cronicamente assenti dalle attività sociali.

ART.10

Gli organi dell' Associazione sono:

L'Assemblea del Coordinamento;

Il/la Presidente;

La Presidenza;

Il Direttore;

Le cariche associative di cui all'art 10 e le prestazioni fornite dagli enti aderenti sono gratuite per i primi tre anni.

ART.11

I Sindaci-soci fondatori, al termine del loro mandato, permangono come soci onorari sia nell'Assemblea che nella Presidenza.

ART 12

All'Assemblea del Coordinamento spettano i seguenti compiti:

Approvare le linee generali del programma di attività dell'Associazione;

Eleggere il/la Presidente e i/le componenti della Presidenza;

Approvare i Regolamenti proposti dalla Presidenza;

Determinare l'ammontare delle quote annue associative;

Discutere e deliberare sui bilanci pluriennali e preventivi e sulle relazioni della Presidenza;

Delegare alla Presidenza l'approvazione annuale del rendiconto economico e finanziario;

Deliberare sullo scioglimento dell'Associazione;

Deliberare sulle proposte di modifica dello statuto associativo;

Deliberare sull'esclusione dei soci;

Deliberare su ogni argomento ordinario e straordinario sottoposto alla sua approvazione dalla Presidenza e dagli altri organi dell'Associazione;

Deliberare su tutte le questioni attinenti la gestione sociale.

Essa, composta da tutti gli enti per i quali sussiste la qualifica di socio al momento della convocazione, può essere ordinaria o straordinaria. La comunicazione della convocazione ordinaria deve essere effettuata almeno venti giorni prima della riunione; quella straordinaria almeno dieci giorni prima della riunione. Tale comunicazione deve contenere i punti all'ordine del giorno, la data, l'ora ed il luogo dell'Assemblea, nonché la data, l'ora ed il luogo dell'eventuale Assemblea di seconda convocazione. Le modalità e le forme delle comunicazioni delle convocazioni dell'Assemblea potranno essere stabilite con un Regolamento dalla stessa Assemblea anche in relazione al numero dei soci. Fino all'approvazione di tale Regolamento si considerano validamente pervenute in tempo

utile le comunicazioni di convocazione spedite a mezzo fax al numero che i singoli soci indicheranno al momento dell'adesione.

ART.13

L'Assemblea Ordinaria deve essere convocata dal/dalla Presidente almeno ogni sei mesi. Essa, presieduta dal/dalla Presidente, il quale nomina anche al di fuori dei rappresentanti degli Enti un segretario verbalizzante; approva le linee generali del programma di attività per l'anno sociale; approva il bilancio consuntivo dell'anno trascorso e preventivo del nuovo anno sociale; delibera su tutte le questioni attinenti alla gestione per l'anno sociale. Per tutte le altre materie di competenza dell'Assemblea delibera l'Assemblea Straordinaria. Le delibere assembleari, oltre ad essere debitamente trascritte nel libro dei verbali delle Assemblee dei soci, vengono comunicate ai soci.

Gli atti contabili da approvare devono essere messi a disposizione dei soci che lo chiederanno almeno cinque giorni prima della data fissata per l'Assemblea.

ART.14

L'Assemblea Straordinaria, presieduta dal/dalla Presidente, il quale nomina anche al di fuori dei rappresentanti degli Enti un segretario verbalizzante, è convocata: tutte le volte che la Presidenza o il/la suo/sua Presidente lo ritengano necessario; ogni qualvolta ne faccia motivata richiesta almeno un terzo degli associati.

Le delibere assembleari, oltre ad essere debitamente trascritte nel libro dei verbali delle Assemblee dei soci, vengono comunicate ai soci.

ART.15

L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è regolarmente costituita con la presenza di almeno la metà più uno dei soci e delibera validamente a maggioranza assoluta dei presenti su tutte le questioni poste all'ordine del giorno, salvo i casi in cui lo Statuto non preveda espressamente maggioranze diverse.

Nel calcolo della maggioranza non vengono inclusi gli astenuti.

Ogni associato ha diritto ad un voto.

Le votazioni avvengono normalmente in forma palese, salvo per le nomine alle cariche sociali per le quali è previsto il voto segreto oppure per lista, secondo le modalità stabilite dal Presidente.

Hanno diritto a partecipare alle Assemblee i legali rappresentanti degli Enti o loro delegati. La delega può essere rilasciata solo per iscritto e può riguardare solo la riunione dell'assemblea a cui è riferita o un periodo determinato, fino a revoca della stessa. Tale delega segue le sorti del delegante e, quindi, perde efficacia in caso di decadenza, fine mandato etc. del legale rappresentante dell'ente-socio.

ART.16

Il comportamento non conforme al presente Statuto, contrario agli scopi e allo spirito dell'Associazione o comunque dannoso per l'Associazione stessa, può essere sanzionato con l'esclusione su votazione della Assemblea, previo invito al socio a contro dedurre per iscritto o durante la stessa Assemblea.

ART.17

Il/la Presidente dell'Associazione viene eletto ogni tre anni dall'Assemblea. Al/alla Presidente del Coordinamento internazionale compete la legale rappresentanza e la legittimazione processuale attiva e passiva dell'Associazione. Egli presiede e convoca l'Assemblea e la Presidenza; sovrintende alla gestione amministrativa ed economica dell'Associazione. In caso di assenza o di impedimento del/della Presidente tutte le sue mansioni spettano al/alla Vice Presidente vicario. Il/la Presidente è rieleggibile.

ART.18

La Presidenza é composta fino ad un massimo di quaranta componenti e comunque non maggiore del 10% degli Enti aderenti, rappresentativi di tutte le realtà istituzionali associate al Coordinamento internazionale ed equamente distribuite per nazioni afferenti all'area mediterranea. La Presidenza ha il compito di gestire l'attività del Coordinamento internazionale degli Enti locali del Mediterraneo e resta in carica per tre anni. Al suo interno viene nominato dal Presidente un ufficio di presidenza con funzioni esecutive ed un massimo di due Vice Presidenti di cui uno vicario. I/le componenti della Presidenza sono rieleggibili.

ART.19

La Presidenza si riunisce ogni qualvolta il/la Presidente o la maggioranza dei propri componenti lo ritengano necessario, ed è presieduta dal/dalla Presidente o, in sua assenza, dal/dalla Vice Presidente. Le riunioni sono valide con la presenza di almeno la metà dei componenti. Le deliberazioni si adottano a maggioranza semplice.

ART.20

La Presidenza:

- Redige i programmi di attività sociale previsti dallo Statuto sulla base delle linee approvate dall'Assemblea del Coordinamento internazionale, con i relativi piani finanziari di cui cura il reperimento delle risorse;
- Cura l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea;
- Redige ed approva annualmente il rendiconto economico e finanziario da sottoporre alla ratifica successiva dell'Assemblea;
- Stipula tutti gli atti e i contratti di ogni genere inerenti all'attività sociale;
- Nomina il Direttore e il personale;
- Delibera circa la decadenza dei soci per morosità, previo formale avviso al socio inadempiente con invito a regolarizzare la propria posizione entro trenta giorni; di tale decadenza viene data comunicazione alla prima seduta utile dell'Assemblea;
- Stabilisce i termini e le modalità di versamento della quota dei soci;
- Svolge tutte le altre attività necessarie e funzionali alla gestione sociale.

ART.21

La Presidenza favorisce e incentiva la costituzione di "Coordinamenti tra gruppi omogenei per aree territoriali di Enti Locali del Mediterraneo" per meglio promuovere e sviluppare la sua attività. I Coordinamenti territoriali promuovono iniziative nel territorio di loro competenza in collaborazione con il Coordinamento internazionale dell'Associazione.

ART.22

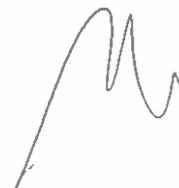
Al Direttore é attribuita la responsabilità dell'attuazione del programma e delle iniziative promosse dal Coordinamento internazionale. Al Direttore compete la responsabilità di direzione della struttura e della gestione amministrativo-contabile del Coordinamento.

ART.23

Il fondo patrimoniale dell'Associazione é indivisibile ed é costituito:

- a. dal patrimonio mobiliare ed immobiliare di proprietà dell'Associazione;
- b. dai contributi annuali e straordinari degli associati;
- c. dai contributi, erogazioni, finanziamenti comunali, provinciali, regionali, nazionali e comunitari, attività di sponsoring e lasciti diversi;
- d. da tutti gli altri proventi, anche di natura commerciale, eventualmente conseguiti dall'Associazione per il perseguimento o il supporto dell'attività istituzionale.

ART.24



Ai sensi dell'art. 38 del cod. civ. gli associati, in quanto tali, rispondono delle obbligazioni dell'Associazione solo nei limiti del fondo comune, salvo i casi che abbiano agito in nome e per conto dell'Associazione.

ART.25

Le somme versate per l'iscrizione sociale e le quote annuali di adesione all'Associazione non sono rimborsabili in nessun caso. Queste sono altresì intrasmissibili.

ART.26

Il rendiconto economico finanziario dell'Associazione comprende l'esercizio sociale che va dal primo gennaio al trentuno dicembre di ogni anno, deve informare circa la situazione economica e finanziaria dell'Associazione, con separata indicazione dell'attività commerciale eventualmente posta in essere accanto all'attività istituzionale. Ciò anche attraverso una eventuale separata relazione a questo allegata. Il rendiconto economico finanziario deve essere approvato dalla Presidenza e ratificato dalla successiva Assemblea.

ART.27

Il rendiconto economico-finanziario, regolarmente approvato dalla Presidenza, oltre ad essere debitamente trascritto nei libri sociali, deve essere comunicato ai soci che ne fanno espressa richiesta.

ART.28

Lo scioglimento dell'Associazione deve essere deliberato dall'Assemblea dei soci con il voto favorevole di almeno i 2/3 (due terzi) gli aventi diritto.

ART.29

Con deliberazione dell'Assemblea sarà individuato il logo dell'Associazione.

ART.30

Per ogni controversia il foro competente è quello di Napoli.

ART 31

Per tutto quanto non previsto espressamente dal presente Statuto si rimanda alla normativa vigente in materia di associazioni.

ART. 32

Il presente statuto, insieme agli altri atti fondamentali dell'Associazione, viene pubblicato sui siti web degli enti aderenti.

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized initial 'A' followed by a smaller, more complex signature.